

MOLDOVA
Str. Sfatul Tării 17, bir. 32
MD – 2012 Chisinau
Tel. +373.22.235511
Fax +373.22.232321

ITALIA
Via della Vittoria, 1
46026 – Quistello (MN)
Tel. +39.0376.625385
Fax +39.0376.1999840

fondazione@reginapacis.org



Regina Pacis Inform@

www.reginapacis.org

Notiziario n.108 – 16 marzo 2009



Fondazione REGINA PACIS

Piazza Duomo, 5 - 73100 Lecce
Tel. 0832.218315 - Fax 0832.575026
fondazione@reginapacis.org
www.reginapacis.org

La Fondazione Regina Pacis può essere destinataria del 5 per mille da parte dei contribuenti

Apporre nel riquadro "A", già predisposto sui modelli di dichiarazione
(CUD 2006, 730/1-bis redditi 2005, Unico 2006), il codice fiscale

03264560750



Le somme derivanti dal cinque per mille alla
Fondazione Regina Pacis saranno utilizzate,
in collaborazione con altri organismi, per i
seguenti progetti:

- **PROGETTO MOLDAVIA:** casa famiglia per ragazzi di strada in Chisinau e Tiraspol.
- **PROGETTO SOLIDARIETÀ:** accompagnamento famiglie in difficoltà, minori in condizioni di disagio sociale, consultorio familiare, assistenza sociale, supporto psicologico.
- **PROGETTO MARTA:** assistenza ed accoglienza immigrati ed indigenti
- **PROGETTO ALI NUOVE:** recupero, accoglienza e reintegrazione vittime della tratta

Sul sito www.reginapacis.org sarà possibile seguire la realizzazione e sviluppo dei progetti e le modalità di spesa delle somme provenienti dal cinque per mille, oltre alla rendicontazione finale.

Riparte il 5xmille, libertà e trasparenza i nodi dei decreti attuativi

L'Intergruppo Parlamentare per la Sussidiarietà ha presentato alla stampa le proposte di legge per l'istituzione del "5x1000". Due perché l'iniziativa parlamentare è stata presa contestualmente alla Camera ed al Senato ed ha visto il coinvolgimento degli aderenti all'Intergruppo (oggi oltre 300 tra Deputati e Senatori)

Obiettivo della iniziativa la stabilizzazione dell'Istituto del 5x1000. Protagonisti della Conferenza stampa i primi firmatari delle proposte, Vannino Chiti – vice presidente del Senato – e Maurizio Gasparri – Capo Gruppo PDL al Senato; Maurizio Lupi – vice presidente della Camera – e Ugo Sposetti – Deputato del PD. Il Presidente Chiti ha sottolineato il fatto che l'iniziativa nasce da un gruppo trasversale di Parlamentari, l'Intergruppo appunto, che rappresenta oramai un momento stabile di confronto e di lavoro tra Deputati e Senatori. Stabile poiché vive oggi la sua "terza legislatura" e offre sin dalla costituzione uno straordinario esempio di come sia possibile mantenere spazi di dialogo e di collaborazione quando a tema vi è il Bene Comune e la sussidiarietà.

Il Sen. Maurizio Gasparri ha sottolineato la validità dello strumento "5x1000" ricordandone i risultati: nella prima edizione oltre 16 milioni di contribuenti, su un totale di 25 milioni circa, ha espresso la propria preferenza assegnando il 5x1000. Ha quindi evidenziato come l'istituto sia una straordinaria occasione per avere piena consapevolezza del valore pubblico degli enti non profit destinatari del 5x1000, che viene pertanto premiato come esempio di vera sussidiarietà. Il Presidente Gasparri ha poi manifestato la propria speranza ed il proprio impegno affinché il provvedimento possa ottenere una rapida calendarizzazione ed una ampia approvazione.

Maurizio Lupi, dal 2003 animatore dell'intergruppo, ha espresso grande soddisfazione per il metodo utilizzato (il coinvolgimento di tutte le realtà coinvolte con il 5x1000, dal network delle fondazioni che ha elaborato la proposta al forum del terzo settore all'agenzia delle Onlus) e per il merito: il 5x1000 si regge sul principio della libertà di scelta, ingrediente fondamentale per una corretta applicazione della sussidiarietà orizzontale. Trattandosi di legge delega, il contenuto di dettaglio su cui l'Intergruppo ed il network delle fondazioni hanno lavorato non compare nella proposta di legge.

Vale tuttavia la pena di ricordarne i tratti salienti, che verranno riproposti ai Ministri competenti in sede di approvazione dei decreti attuativi.

La certezza dei tempi. Verranno stabilite scadenze certe per quanto riguarda la presentazione delle domande di iscrizione al 5x1000 e, soprattutto, per quanto riguarda l'effettiva erogazione delle somme destinate dai contribuenti.

Trasparenza sull'utilizzo dei fondi del 5x1000. Saranno previste forme di pubblicità dei bilanci degli enti che otterranno importi superiori a 50.000 euro, così da consentire un controllo diretto al cittadino sull'utilizzo dei fondi.

Libertà di scelta del contribuente. Verrà ribadito il principio della libertà di scelta del contribuente, sia come garanzia del fatto che i fondi non vengano destinati ad enti fantasma (l'ente che non riceve preferenze non riceve fondi) sia per quanto riguarda l'effettivo rispetto delle indicazioni del contribuente (anche per importi estremamente modesti, ciascun ente avrà diritto a ricevere quanto stabilito dai contribuenti)

Nulla di automatico o scontato. Nessun ente verrà iscritto di diritto tra i destinatari del 5x1000. Sarà per tutti necessario, infatti, procedere alla formale presentazione di una domanda di iscrizione. Questi sono solamente alcuni degli elementi che consentiranno di rendere stabile l'istituto rispettandone la ratio con la quale il Ministro Tremonti, con una intuizione di cui essergli grati, lo ha introdotto con la Finanziaria del 2006.

Decalogo per famiglie in tempo di crisi

Dopo il decreto anticrisi, dieci consigli "pratici" per resistere con creatività

(Luigi Campiglio da Aesse 2/2009)

Non tutto il male vien sempre per nuocere e l'attuale fase di crisi è anche un'opportunità per modificare i nostri comportamenti e dedicare più attenzione all'economia familiare.

In primo luogo è fondamentale far tesoro di un detto giapponese che recita "caduto 7 volte, rialzato 8 volte": cadere è spesso inevitabile, ed è tanto più spiacevole quando ciò non avviene per responsabilità propria. Ciò che è fondamentale, però, è trovare sempre la volontà di rialzarsi e guardare avanti e lontano. Qualche suggerimento di comportamento, per non essere usurati dalla crisi, può essere utile, come occasione per rafforzarsi e, perché no, provare a migliorare la qualità della vita.

1. Stare insieme: perché nelle fasi avverse i "gruppi", siano esse famiglie allargate o gruppi di amici, assorbono meglio le conseguenze dell'incertezza e del rischio crescente, e la dilagante incertezza è il segno distintivo della crisi in corso. Creare gruppi di acquisto o ritrovare un gruppo di amici restituisce un po' di certezze e permette qualche risparmio.

2. Migliorarsi sul piano professionale: non è mai troppo tardi per acquisire nuove conoscenze o rafforzare quelle esistenti e l'occasione di più tempo libero è un'opportunità per occasioni professionali future e in ogni caso uno spazio ignoto di soddisfazione e realizzazione.

3. Scoprire occasioni nuove di convenienza per la spesa quotidiana: accurate analisi condotte negli Stati Uniti dimostrano che il risparmio (almeno il 10%) dipende dal tempo dedicato alla ricerca dei prezzi più bassi, con acquisti più frequenti per sfruttare al meglio le promozioni.

4. Eliminare gli sprechi nei consumi quotidiani: da un'indagine in Gran Bretagna emerge che le famiglie inglesi sprecano circa un terzo di ciò che acquistano e circa un quinto di ciò sarebbe riutilizzabile. Patate, mele, pomodori, pane, uva, yogurt, cioccolato, sono esempi di alcuni beni che vengono spesso gettati via interi, ma ancora utilizzabili.

5. Vivere verde, nel senso di utilizzare al meglio le opportunità di energie alternativa, ridurre i consumi energetici, usare di più i mezzi pubblici e meno quelli privati, camminare, usare la bicicletta (e migliorare la salute). Berlino o Copenaghen sono città certamente più fredde di Milano, Roma o Napoli, ma piene di biciclette anziché di auto o motorini.

6. Controllare i costi come le fatture, le bollette, gli estratti conti delle banche. L'aumento si annida nei dettagli di piccole spese aggiuntive, spesso di difficile comprensione, negli addebiti automatici, che spesso arrivano a sommare centinaia di euro all'anno. Non esitare mai nel chiedere spiegazioni e non accontentarsi di spiegazioni spesso non convincenti.

7. Usare internet in modo sistematico: i costi di comunicazione telefonica possono essere ridimensionati attraverso l'uso gratuito del computer come telefono. Inoltre, il web consente di ridurre i costi di acquisto dei giornali e di trovare con maggiore facilità le opportunità di acquisto o scambio a vantaggioso.

8. Chiedere più pareri sulle questioni di rilevanza economica che si devono affrontare: l'informazione diffusa rappresenta una sorta di mercato delle idee, fra le quali poter scegliere la soluzione più conveniente e congeniale, dal medico o il dentista, all'elettrodomestico da cambiare;

9. Dare il buon esempio con i figli sul come affrontare con energia e dignità le difficoltà del vivere quotidiano: le ricerche ci dicono che soprattutto sui bambini più piccoli ciò esercita un'influenza duratura che influenza i comportamenti di una vita. È sufficiente ascoltare la nonna o il nonno che erano bambine o bambini durante la crisi degli anni '30.

10. Pensare diverso: aiuta a identificare meglio i problemi e le loro possibili soluzioni. Se qualcosa sta insegnando questa crisi è quanto possa essere epidemico il pensiero unico e negativo sul futuro. L'economia si alimenta di aspettative positive sul futuro: per davvero l'economia migliora se tutti pensano positivo, ma se anche solo uno pensa positivo quell'unico ne uscirà prima.

Non è certo un decalogo dei miracoli, ma forse un esempio del come le virtù del coraggio e della tenacia possono aiutare a riemergere dalla crisi, con una qualità della vita più sobria e migliore.

In Moldova è già passato un mese!

L'esperienza di Carlo e Claudia nella Casa di Varvareuca

Ciao, è passato poco più di un mese da quando siamo giunti in Moldova ed è venuto il momento di dare qualche informazione.

IL TEMPO ATMOSFERICO. Siamo arrivati in un pomeriggio di sole, ma ci sono voluti 16 giorni prima di tornarlo a vedere; sedici giorni sempre più o meno uguali: cielo nuvoloso, vento forte e freddo, ogni tanto un po' di nevischio, temperature da inverno medio padano. Dopo non è cambiato molto: il sole è comparso qualche volta in più, da 2 - 3 giorni è arrivata la neve, che, a più riprese, ha formato uno strato di 10 - 15 centimetri e, con la neve, la temperatura si è abbassata e rimane sempre qualche grado sotto lo zero.



VARVAREUCA è un paese di circa 3000 abitanti, ma in giro le persone che si incontrano sono davvero poche e, soprattutto, è raro imbattersi in giovani di 20 - 30 anni. Le strade sono quasi esclusivamente di terra e, in questo periodo, sono strisce di fango; vi sono poche vie con un po' di asfalto ma, tranne quella di accesso al villaggio, non si differenziano tanto dalle prime. Le case sono abbastanza semplici e, per lo più, simili tra loro, ciò che le differenzia maggiormente è che alcune sono piuttosto curate, altre appaiono abbandonate e, a volte, lo sono per davvero; i tetti, per la stragrande maggioranza, sembrano di eternit (dico "sembrano", perchè mi piace pensare che siano di altro materiale). A 30 - 40 minuti di cammino dalla nostra abitazione, c'è Floresti, il capoluogo del distretto (raion), una cittadina di 15 - 20 mila abitanti, dove ci rechiamo ogni tanto a fare un po' di spese presso il mercato.

LA CASA DEGLI AMICI DI MARIO. È il bel centro dove dormiamo e trascorriamo buona parte del nostro tempo. Terminato da circa un anno, si differenzia decisamente dalla maggioranza degli altri edifici per le dimensioni e per la cura nella costruzione. Al pian terreno ci sono due sale, la cucina con dispensa, un ufficio ed i servizi. Al piano di sopra ci sono ancora due sale e quattro camere con servizi autonomi con oltre venti posti letto. Insomma, niente male per due persone...e in più, oltre ad internet, anche Skype e televisore satellitare... Di mattina nel centro lavorano due

signore che preparano e distribuiscono i pasti per circa 25 - 30 anziani del paese. Inoltre, ci sono marito e moglie (entrambi parlano italiano perchè hanno lavorato da noi) che si occupano rispettivamente della manutenzione e dell'amministrazione della struttura.

LE ATTIVITA'. Al momento, per i ragazzi nati tra il 1995 e il 2001, abbiamo avviato il doposcuola, che viene svolto all'interno della sala più grande del centro. Finora i bambini, che sono venuti almeno una volta, sono 101 ed escludo dal conteggio i fratellini e le sorelline più piccoli che ogni tanto si portano dietro. A Varvareuca nelle ultime estati ci sono stati alcuni gruppi dall'Italia per dei campi estivi, ma l'attività di doposcuola è nuova per i ragazzi, per Varvareuca e per noi, che non siamo del mestiere. Questo ha determinato e determina tuttora un continuo modificare e correggere la gestione e la programmazione. Ora dovremmo avere trovato un certo ordine. L'attività si svolge dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 17, anche se quasi sempre si allunga di una mezz'oretta: il tempo è più o meno equamente ripartito tra una lezione (disegno, italiano e francese, quest'ultimo viene studiato da quasi tutti a scuola) ed il gioco. I ragazzi sono stati suddivisi in 3 fasce d'età, i più grandi e gli intermedi vengono 2 volte a settimana, i più piccoli 1 volta: la scelta è stata obbligata perchè c'eravamo ritrovati con quaranta bambini in quaranta metri quadri! Adesso, invece, i partecipanti sono tra i 15 e i 20. Contemporaneamente stiamo pensando a dei momenti in cui comunque possano stare tutti insieme ed infatti sabato scorso abbiamo organizzato un pomeriggio di giochi di squadra in cui di nuovo siamo stati sommersi da decine di ragazzini festanti.



LA NOSTRA GIORNATA. Il doposcuola, oltre alle 2 ore - 2 ore e mezzo trascorse con i bambini, ci impegna tutto il pomeriggio, tra le pulizie, l'allestimento della sala, la preparazione del materiale ed altro. Il resto del tempo, oltre ovviamente alle classiche mansioni (preparazione pasti, spese, pulizie, etc.), viene impiegato per lo studio della lingua. In Moldova sono presenti 2 lingue: il moldavo, dialetto del romeno, ed il russo. Per fortuna in questa zona è più diffuso il primo e, quindi, ci siamo concentrati su questo, anche se sto cercando di studiare anche un po' di russo. Per la verità, soprattutto grazie alla precedente esperienza di 3 mesi a Chisinau, avevo raggiunto un discreto livello di conoscenza del moldavo ma, il non averlo parlato per un lungo periodo, mi ha fatto regredire nella sua conoscenza più di quanto pensassi. Sicuramente una parte importante del nostro tempo è quella che trascorriamo nel confronto tra noi e, a volte, nella discussione sulla realtà locale che ci circonda e sul nostro modo di rapportarci con essa.

NOTIZIE IN BREVE

(*) Indirizzo del blog dove Carlo e Claudia raccontano la loro esperienza di volontariato Varvareuca. Riportate le vostre impressioni, messaggi, saluti e gesti di amicizia:

<http://mentifermenti.lacantinadellanonna.net/2009/02/03/mente-fermente-in-moldova/>.

(*) **CHISINAU - Domenica 22 marzo:** presso il Teatro Nazionale "Mihail Eminescu" a cura dell'ARCI MOLDOVA e con ingresso libero ci sarà la seconda rassegna del Cinema italiano, con inizio alle ore 15.00 e la proiezione di tre noti film, preceduti da una parentesi di musica italiana.

(*) L'**Arcidiocesi di Lecce** e la **Caritas Diocesana** hanno aderito al "Progetto Moldavia" finalizzato alla raccolta di fondi per la Casa Famiglia:



"Cristo nostra Pasqua"
(1Cor 5,7)

QUARESIMA DI CARITÀ
- Pasqua 2009 -

Finalità

Le offerte saranno devolute
a favore del
"Progetto Moldavia"
CASA FAMIGLIA
RAGAZZI DI STRADA
CHISINAU

CERTO AMICI PER UN PEZZO DI PANE

CARITAS DIOCESANA DI LECCE
Piazza Duomo, 5 - Tel.0832.244767
c/c postale n. 10617736
www.caritaslecce.it
e-mail: segreteria@caritaslecce.it

(*) Continua la **raccolta di tappi** che sono ormai dislocati tra Mantova, Lecce e Torino. Un grande grazie a suor Cristina che sta organizzando a Torino la consegna all'azienda incaricata al prelievo. Negli ultimi giorni un grosso aiuto, in tappi, è arrivato dagli amici di Selvana (Tv), da Sabina Pedrillo di Arona (No), da Edi Cova da Novara, da Mario e tutti Scouts di Cles (Tn), da Giuseppe Argentiero di San Michele Salentino (Br), oltre alla Caritas di Lecce.

(*) Continua l'impegno, e per questo siamo grati, della **Comunità di Selvana** (Treviso) che attraverso le offerte domenicali della Parrocchia, la Scuola Materna, il Gruppo familiare parrocchiale ed il Gruppo Amici Moldova sta sostenendo le opere della Fondazione Regina Pacis nel **villaggio di Varvareuca**.

Solidarietà

Aiutaci anche Tu a dare dignità alle persone

La Fondazione Regina Pacis svolge la sua attività grazie alla disponibilità di persone che hanno scelto di dedicare parte del proprio tempo, delle proprie capacità e delle proprie risorse a favore del prossimo. Ovviamente grande è la necessità di fondi perché le iniziative intraprese possano avere uno sviluppo significativo.

Per sostenerci

Conto corrente bancario

Fondazione Regina Pacis
Monte Paschi di Siena

IBAN: IT95 0 01030 11501 000000813181

Conto corrente postale

Fondazione Regina Pacis
Conto n. 92389329

Le erogazioni liberali in denaro, fino ad euro 2068,83 annuali, effettuate a favore della Fondazione Regina Pacis **da parte di persone fisiche** sono detraibili dall'imposta sul reddito (IRPEF) per un importo pari al 19% della donazione (art.13bis, lett. i bis) del DPR n. 917/1986).

Le erogazioni liberali effettuate **da soggetti titolari di reddito d'impresa** sono invece deducibili per un importo massimo di euro 2068,83 ovvero del 2% del reddito d'impresa (art.6, comma 2, c sexies) del DPR n. 917/1986).

La detrazione è consentita a condizione che il versamento venga eseguito tramite banca o ufficio postale.

Grazie per il sostegno

Allegato de L'Ora del Salento **Settimanale Cattolico**

Iscritto al n.517 del Registro stampa del Tribunale di Lecce

Per non ricevere più questa newsletter invia la mail utilizzando l'indirizzo sul quale ricevi questa mail. Questa mail non può essere considerata spam, in quanto è data la possibilità di cancellarsi in modo autonomo dal nostro database.

Il tuo indirizzo email è custodito ex d. lgs. 30/06/2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). Il titolare, o chi in diritto, può chiederne la modifica o la cancellazione.